

ASSOCIAZIONE

Esse tutti i giorni, eccettuato il
domenico e le feste anche civili.
Associazione per tutta l'Italia a
32 all'anno, lire 16 per un semestre
e 8 per un trimestre; per gli
Stabilimenti da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cost. 10,
aristato cost. 30.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 22 NOVEMBRE

Le notizie che si hanno oggi da Versailles non presentano alcun carattere decisivo e risolutivo. Si è ancora nell'incertezza sull'esito di quella specie di crisi in cui si trova ancora il governo del signor Thiers. Quest'ultimo, dietro invito dei signori Audiffret e Duval, doveva oggi intervenire alla seduta della Commissione per la proposta di Kerdrel, proposta che, come si sa, riguarda il dare o non dare una risposta al messaggio del Presidente. Si spera, dicono i dispetti odierni, che tutti i partiti s'accorderanno nel prorogare di quattro anni i poteri di Thiers; e pare che anche la Commissione per la proposta di Kerdrel, animata da spiriti conciliativi, accetterà questo partito. Essa peraltro domanda un gabinetto parlamentare che solo sia responsabile, e domanda anche che Thiers cessi dal partecipare alle discussioni dell'Assemblea. Quale accoglienza farà Thiers a questa proposta, ora che il centro sinistro intende di presentare un progetto non solo per la proroga dei poteri di Thiers, e per la responsabilità ministeriale, ma anche per la nomina d'un vice-presidente della Repubblica, per il rinnovamento parziale dell'Assemblea, e per la creazione d'una Camera alta, in una parola il progetto delle riforme costituzionali, chiesto da Thiers, ed alla discussione del quale egli non intenderà certamente di restarsene estraneo?

L'*Allgemeine Zeitung* crede che i nuovi Pari, che il Governo prussiano intende creare onde ottenere l'approvazione del progetto sul riordinamento dei circoli, saranno in numero di 25 a 30, che tanti sono necessari a produrre una maggioranza liberale. L'*Allgemeine Zeitung* crede, però, che questa misura, se basta allo scopo presente, non toglie il pericolo futuro della riproduzione di una maggioranza ultra-conservatrice nella Camera dei Signori; onde essa consiglierebbe la riforma di questa Camera, nel senso che da *Corpo legislativo* divenga *Corpo semplicemente consultivo*; in altre parole, vorrebbe che di questo Senato si facesse un *Consiglio di Stato*, di nomina reale, « dopo avere udito il quale, il re e il suo Governo deciderebbero dell'accettazione o del rigetto delle misure adottate dalla Camera dei deputati, la rappresentante vera di tutti gli interessi politici del paese. » L'*Allgemeine Zeitung* crede che il momento sia opportuno per questa trasformazione.

Revisionisti ed anti-revisionisti svizzeri si preparano alla lotta per la sessione delle Camere federali, che si aprirà il 2 dicembre. I primi, baldanzosi della vittoria testè riportata nelle elezioni del Consiglio nazionale, sembrano, nel maggior numero, decisi a propugnare una riforma della Costituzione altrettanto radicale quanto quella rigettata dal plebiscito del maggio scorso. Ma vi ha fra i revisionisti una frazione più moderata, che vede la difficoltà di far accettare alla maggioranza dei Cantoni uno Statuto così unitario come quello respinto dal ple-

biscito, ed è quindi disposta ad una transazione. Forse i più miti consigli prevarranno fra i revisionisti. D'altra parte i radicali, che si unirono in passato agli ultramontani per respingere la revisione, fecero divorzio da quei loro alleati dopo i dissidii nati in Svizzera fra la gerarchia romana e le autorità federali. Ciò rende i radicali disposti ad accettare alcuna delle riforme dai revisionisti progettate. La radicale *Eidgenossenschaft* di Berna, che sin qui fu uno degli organi più ardenti degli anti-revisionisti, si mostra ora inclinata alla conciliazione.

La scissura fra i repubblicani spagnuoli si va facendo sempre profonda e completa. Il signor Macado, che apparteneva fino a ieri ai capi più ardenti di quel partito, si è ritirato da esso, pubblicando la sua risoluzione su poi giornali. Il *Combate*, organo dei repubblicani moderati, attacca vivamente i repubblicani radicali. In una adunanza repubblicana che ebbe luogo a Madrid, è inoltre scoppiato un violento dissidio fra due dei principali fautori della repubblica, entrambi membri del Congresso. Il signor Garrido sostenne esser ormai tempo di ricorrere alle armi per rovesciare il governo monarchico, mentre invece il signor Figueras disse che nessuno di coloro che aspirano in buona fede al trionfo della repubblica può neppure pensare ad una rivoluzione. L'opinione di Garrido prevalse a Figueras uscì oltremodo sdegnato dall'adunanza.

Prima di uscire dalla Spagna, vogliamo notare come l'*Imparcial* dica oggi che in tutto lo Stato regna la tranquillità più perfetta. Ciò peraltro non ha impedito a Zorilla di dire al Congresso che bisogna agire con energia in Catalogna per finirle colle bande carliste, le quali adunque continuano ancora a tener la campagna, ad onta dell'*Imparcial* che parla di tranquillità generale. La salute del Re Amedeo va migliorando.

Le lettere di vari giornali esteri da Costantinopoli parlano assai favorevolmente del nuovo gran visir Rescadi Pascià, al quale riuscirà più facile il corrispondere all'aspettativa che si ha di lui, in quanto che la sua andata al potere non destò come quella di Midhat Pascià esagerate speranze di una istantanea rigenerazione della Turchia. All'*Independance belge* si scrive da Costantinopoli che Rescadi si occupa attivamente nello studio delle riforme attuali. Anche un corrispondente della stessa capitale alla *Gazzetta d'Augusta* rende giustizia alle buone intenzioni del gran visir, ma non crede però che egli possa riescire a distruggere gli abusi che hanno profonde radici nei costumi, nella religione, nel clima. Chi veramente comanda in Turchia è il seraglio. « Le redini dello stato vengono qui tenute in mano da una vera *Ginocrazia*. » Così compendia il corrispondente del foglio bavarese le condizioni politiche dell'impero turco.

INTERESSI CITTADINI

La questione dell'accantonaggio verrà nuovamente in discussione in occasione del conto preventivo. La

proibizione della questua è decretata; anzi ordini rigorosi vennero impartiti alle guardie di questura ed alle guardie cittadine per impedire che si chieda l'elemosina per le vie, e provvedimenti efficaci vennero posti in opera affine di mantenere o sussidiare un numero grande di poveri che vivevano coll'accattare, e che non hanno altro mezzo per campare la vita.

Nin vi è cosa che onori un paese come il saper convenientemente provvedere alla miseria, senza spendere il denaro, senza aumentare l'ozio e l'infingardaggine, e pur facendo quel tanto che l'umanità esige.

Ma non basta aver incominciato, bisogna continuare. Il modo di continuare, senza andar incontro agli inconvenienti accennati, è uno solo, quello di ottenere il concorso materiale e morale dei cittadini.

La questua è abolita, dicesi da varie parti, e in onta alle proibizioni ed alle guardie si continua ad accattare.

Pur troppo; ma ciò dipende dalla non completa cooperazione dei cittadini. Finché vi saranno di coloro che si lasciano impietosire fuor di ragione, e seguono l'abitudine di dare il soldo per le vie, vi saranno sempre di coloro che accettano, deludendo ogni sorveglianza. D'altronde non è da pretendersi che una piaga inveterata cessi dall'oggi al domani. Però quegli accattoni di mestiere, che vennero raccolti dalla Congregazione di carità nella pia Casa di Ricovero dopo l'abolizione, e che oltrepassano il centinaio, sono tanti di meno per le vie. Poi vi sono parecchie centinaia di sussidiati, più o meno, a seconda delle circostanze.

L'opera non è completa; ma a quanto veniamo assicurati, le Commissioni che vennero istituite per ogni parrocchia prestarono opera zelantissima. I cittadini possono stare tranquilli che non vi è bisogno, per così dire, che non abbia chiesto, e non sia passato sotto i riflessi, prima delle Commissioni parrocchiali, poscia della Congregazione di carità. Non tutte le domande vengono accolte; e guai se lo fossero. Se la Congregazione dovesse dare a tutti coloro che domandano, o che abbisognano di più di quello che hanno, non basterebbe tutto intero il bilancio del Comune. La Congregazione è in stretto obbligo di non accordare ricovero o sussidi, se non a coloro che propriamente non possono altrimenti sostentarsi.

Aiutino i cittadini l'opera si bene incominciata anche coll'astenersi dal dare l'obolo per via, se pure qualcuno delude la vigilanza; nella fiducia che la Congregazione di carità e le Commissioni parrocchiali accolgano e vaghino colla maggior cura le domande, e accordino il sussidio o lo neghino dopo accurate indagini. Se chi chiede per via è sussidiato, non dev'esserlo in due modi, cioè anche colla elemosina; se non è sussidiato, è segno che non lo merita, e quindi l'obolo è mal dato. Non sapremmo abbastanza inculcare ai cittadini di far capo colle Commissioni parrocchiali, piuttosto che dare quel soldo a casaccio, mentre il più delle volte non serve che ad aumentare i vizii, e a creare degli infingardi.

che, dei pifferi, ed ermafroditi, delle bombarde, delle galeazze, ecc., tipi poco numerosi definiti diversamente secondo i diversi luoghi, e de' quali alcuni non diversificano da altri che per insignificanti particolarità, come ad esempio i *barchi-bestie* e i *barchi-golette*, che a un dipresso sono la stessa cosa.

Maggiore è la confusione dei nomi dei bastimenti a vele latine, auriche, ed a terzo, e delle semplici imbarcazioni.

Eccettuati il *trabaccolo* ed il *bragozzo*, bastimenti propri all'Adriatico, e specialmente al Veneto, e il *cutter*, legno che tutti copiarono esattamente dall'originale inglese, le altre specie di bastimenti a vele latine ed a terzo, che sono una ventina, ebbero nome differentissimo nelle varie provincie italiane, ed altresì nei vari paesi d'una stessa provincia.

Non solamente una leggera modificazione fatta all'alberatura e alla velatura normale del tipo, ma un piccolo accessorio, talora un semplice ornamento allo scafo, poterono far mutare il nome del bastimento.

Così la *bilancella* ligure e toscana, è identica alla *paranza* o *paranzella* napoletana, e le due loro denominazioni (italiana però la prima, e di dialetto l'altra) significano esattamente la stessa cosa; la *tartana* ligure e veneta è presso a poco conforme alla *martingana* napoletana: il *navicello* toscano e ligure è quasi uguale allo *schifazzo* siciliano, ecc.

Altri chiama pure *tartana* quel bastimento che, oltre ad una grande vela latina, ed al *polaccone*, o qualche fiocco, ha un alberetto di mezzana; bastimento che in generale è conosciuto col nome di *bovo*.

Così quel piccolo bastimento che come la *bilancella* o *paranzella* ha una sola vela latina, è per lievi differenze di scafo, detto o *tiuto* o *sciabica*, o *gondola* in Liguria ed altrove, *marrietta*, o *palanche*.

Ma il mantenimento alla Casa di Ricovero e i sussidii costano una bella somma. Questa somma era preavvisata nel 1873 in 49 mila lire, e avrebbe dovuto, secondo il voto del Consiglio, aggravare la tassa di famiglia tre volte oltre l'attuale importo, ove le offerte dei cittadini e i proventi straordinari non venissero a supplire.

Diffatti vediamo le Commissioni parrocchiali in questi giorni andare in giro, con taluno dei membri della Congregazione, per ricevere firme sotto una scheda di sottoscrizione all'uopo preparata, e noi vorremmo avere tanta forza persuasiva da indurre i cittadini a non rimandare in nessun caso le Commissioni senza aver sottoscritto, ciascuno secondo le proprie forze.

I vantaggi di questo sistema sono immensi, e nessuna cosa onorerà la nostra città, dove mai, sia detto ad onore del vero, niuna opera di bene cadde per mancanza di appoggio da parte dei cittadini, come il riuscire a sostenere i poveri che abbiamo, che in fine non sono molti, in proporzione della forza numerica ed economica del paese, mediante spontanee oblazioni.

Contro questa nostra convinzione potrebbe taluno opporre: dal momento che questi poveri si devono mantenere, tanto vale porre sul bilancio del Comune la somma, e ricavarla mediante tasse; così la sarebbe forse meglio distribuita.

Questa eccezione, che abbaglia a prima vista, non ha però nessun valore seriamente considerata. Guai se noi ammettessimo l'obbligo nel Comune di mantenere i suoi poveri; noi ci troveremmo in un vortice che ci travolgerebbe nell'abisso. Basterebbe che fosse accolto il principio, che chi non ha da vivere può e deve essere mantenuto dal Comune, perchè noi vedessimo tosto una quantità di gente gettarsi all'ozio e abbandonarsi in braccio della carità. Il Comune di Udine, vent'anni fa, non spendeva nulla in beneficenza. I sussidii incominciarono al tempo dei commissari imperiali. Da 4 ad 8 mila, a 10, a 15 a 20 mila, siamo giunti a preventivare 49 mila lire nel 1873. Ammesso il principio dell'obbligo nel Comune di mantenere i poveri, a qual cifra arriveremmo? E con quali effetti? Di aver rovinato le finanze del Comune, e di aver tolto molta gente dal lavoro e ridotta all'ozio. Noi avremmo altrettanti alleati dei poveri oziosi quanti sono i contribuenti; ciascuno procurerebbe di far partecipare i poveri che conosce, i suoi protetti, a questo fondo destinato a beneficenza. Di più noi ci troveremmo ad aver distrutto la carità spontanea, per sostituirvi l'imposta.

Al contrario, se al bisogno dei poveri si supplirà mediante offerte, se un po' alla volta ciascuna parrocchia si abituerà a pensare ai propri poveri, avvicinando così chi dà a chi riceve, noi avremo tanti alleati per la distruzione della miseria quanti sono gli offerenti. Ciascuno procurerà di indurre all'opera il bisognoso; ciascuno, studiando d'avvicino le circostanze, saprà aiutare e suggerire in quel modo che incoraggia l'uomo a risorgere, anziché abbandonarsi all'avvilimento, e sferzando le male abitudini.

sara ed anche *schifazzo* (ad un albero) sulle coste dall'Italia meridionale, *gusta* nell'Adriatico, *paladra* in Sicilia, *cio* (ad un albero) in Sardegna, ecc.

Giovi notare come qualcuno di questi nomi non venga dalla particolare costruzione o alberatura del bastimento, ma dinoti soltanto l'uso cui esso è adde-
detto: fu, ad esempio, chiamato *sciabica* quel *latino*, il quale pesca con reti chiamate *sciabiche*; pur dalla forma delle reti che adoperano certe barche pescarecce venete furono dette *bragozzi*; e nell'Italia meridionale vennero denominate *scogliere* alcune barche usate al trasporto di pietre.

Altra volta fu la diversità di portata che determinò la diversa denominazione dei bastimenti; così il *trabaccolo* e il *pielago*, uguali di alberatura e di velatura, hanno nome dissimile, perchè il secondo porta generalmente meno del primo.

E passando a quei piccoli legni, senza coperta, i quali compiono brevi navigazioni costiere a vela od a remi, ed alle imbarcazioni che trasportano uomini e merci nell'interno dei porti o nelle rade, dirò che quantunque poco differenti tra loro in tutto il litorale italiano, pure hanno nomi molto diversi secondo i luoghi; nella sola laguna veneta non sono meno di 27 specie di legnetti, chiamato ognuno con nome proprio.

Or a me parve che questo stato di cose non fosse privo d'inconvenienti.

Anzitutto mi sembrò incomportabile che la nostra marina adoperi, per la denominazione ufficiale, di alcune specie di navi, i vocaboli stranieri (*bark*, *ship*, *brick*, *scooner*, ecc.), mentre che abbiamo le equivalenti voci italiane, dalle quali trassero origine alcune delle straniere (*barca*, *bark*, *brigantino*, *brig* e *brick*, ecc.)

(Continua.)

APPENDICE

Denominazione ufficiale dei tipi delle navi della marina mercantile.

Crediamo, che sia d'interesse di ogni genere di lettori il conoscere la relazione fatta al Re dal Ministro della Marina sulle diverse denominazioni della grande varietà di navi della marina italiana e sulla definizione ufficiale od unificazione italiana di essi nomi che egli ne dà per la comune intelligenza in Italia.

Anche questa varietà eccessiva di denominazioni e la inutile importazione di alcune di esse provano, che in Italia unificando bisogna conoscere e distinguere ogni cosa; cioè che non intendono abbastanza coloro, che nelle leggi, negli ordini ed in tutto vorrebbero subordinati sempre i nove decimi altrui a quel decimo cui essi soltanto conoscono.

Ma questa relazione può valere per una succinta istruzione sui nomi e per una descrizione di tutte le forme di navi ora usate, cioè che tornerà caro il conoscere a molti.

SINE.

Fu un tempo in cui l'Italia, maestra a tutte le altre nazioni dell'arte di costruire le navi e di navigare, aveva ad esse partecipato la propria lingua marinairesca, ed imposto il nome a quasi tutte le specie di bastimenti che allora esistevano. Nomi italiani furono, nel medio evo, la *naue*, la *galera*, la *galeazza*, il *galeone*, la *galeotta*, la *carraca*, la *paladra*, la *fusta*, la *sacca*, la *fregata*, il *brigantino*, ecc.; poi la *bombarda*, il *trabaccolo*, il *bragozzo*, ecc.; e nel numeroso genere dei latini: la *tartana*, la *felucca*, lo *sciabacco*, la *bilancella* o *paranzella*, il *bovo*, ecc.

Ma, innovata e condotta a più perfezione l'arte di costruire e di navigare, ed in ciò sorpassata l'Italia da altri popoli, vennero in uso nuove specie di bastimenti con nuove denominazioni che agli Italiani convenne imitare.

Conservarono però i loro nomi pressochè tutti i piccoli bastimenti latini, e tra i bastimenti quadri di nuova invenzione, alcuni presero il nome di un navicello antico, da loro assai differente. Così la fregata, da piccola barca a remi, divenne un grande e potente legno da guerra; e il brigantino, che fu un legnetto a vela ed a remi, fatto principalmente per la corsa, è oggi il grosso bastimento a vela che è il tipo più comune del naviglio mercantile.

Le altre denominazioni o furono letteralmente copiate dalle originali straniere, o accomodate dagli Italiani all'indole della loro lingua, e ciò a capriccio o con norme varie secondo i luoghi.

Si accordarono generalmente in una sola denominazione, quella della *naue*, propriamente detta: che dinotò dovunque il maggiore dei bastimenti mercantili, con tre alberi verticali, tutti a vele quadre. Ma il brigantino stesso, che avrebbe dovuto essere un tipo immutabile, venne in qualche provincia denominato, all'uso settentrionale, *brick* e ciò per qualche leggera diversità nella velatura ed attrezzatura.

Il bastimento a tre alberi verticali, i due primi (trinchetto e maestra) a vele quadre, ed il terzo (mezzana) a palo, fu detto *brick-bark*, *ship*, *barca* e *barco*.

Il bastimento a due alberi verticali, il primo a vele quadre, e il secondo a palo, fu chiamato dai più *brick-scooner*, e da alcuni *brick-goletta*.

Il bastimento a due alberi o verticali, o inclinati a poppa, ambo con ranche e controranche, più qualche vela quadra volante, venne detto *goletta*, *scooner* e *scuna*.

Taccio dei *clippers*, dei *barchi-bestie*, dei *barchi-golette*, delle *polacche-golette*, dei *pilotboat* delle or-

dini della dissipazione e della bottola, colla minaccia dell'abbandono. Ove i consigli non siano ascoltati il cittadino si troverà naturalmente indotto ad inculcare efficacemente la sobrietà, il risparmio ed il lavoro.

Col sistema della beneficenza mediante l'imposta, i poveri e gli oziosi aumenteranno sicuramente in grandi proporzioni; col sistema invece delle offerte spontanee i poveri gradatamente diminuiranno fino quasi a scomparire.

Auguriamo che le firme raccolte dalla Congregazione e dalle Commissioni fino al giorno del Consiglio siano per raggiungere un tale importo, che si renda possibile di abbandonare l'idea di aumentare la tassa di famiglia per supplire al nuovo bisogno creato coll'abolizione dell'accattonaggio.

ITALIA

Roma. Completiamo colle seguenti le notizie date ieri sulla legge delle Corporazioni religiose in Roma.

Le basi principali del progetto di legge sulle Corporazioni religiose della Provincia di Roma sono le seguenti:

Soppressione di tutte le Corporazioni medesime. Conversione dei loro beni in rendita pubblica. Costituzione di tre fondi, uno ospitaliero, uno scolastico, uno parrocchiale mediante i beni delle Corporazioni sopresse.

Applicazione delle leggi del 7 luglio 1866, 15 agosto 1867, 29 luglio 1868 e 11 agosto 1870 alla Provincia Romana.

Al principio della soppressione generale si fa eccezione per le Case generalizie o che hanno un Procuratore generale. Codeste case eccettuate saranno determinate con Decreto Reale.

I fabbricati, giardini, orti delle medesime sono esenti da ogni conversione, e vengono colla rendita dei beni delle Case generalizie costituiti come fondazione speciale della Chiesa, ove la Casa generalizia esisteva. Con queste rendite si provvede agli oneri dell'associazione, che al solo effetto di amministrar quelle rendite è riconosciuta come ente morale.

I tre fondi sono costituiti dai beni delle Corporazioni religiose secondo il loro istituto. Così con quelli delle Corporazioni che hanno e mantengono ospedali, si forma il fondo ospitaliero; con quelli delle Corporazioni che hanno scopo di istruzione, si forma il fondo scolastico; con quelli delle Case che hanno parrocchia, si forma il parrocchiale.

Sono questi fondi amministrati fino alla definitiva liquidazione da una Commissione speciale di tre membri nominata per Decreto Reale, e compiuta che sia la liquidazione medesima, i fondi ospitaliero e scolastico cedono a beneficio il primo dei Comuni, il secondo dello Stato.

Col fondo parrocchiale poi si migliorano le condizioni dei Parroci della Provincia di Roma, perequando le sproporzionate condizioni loro.

Il Governo può concedere alla città di Roma, nel caso in cui gliene fosse fatta domanda dal Municipio, alcuni degli edifici provenienti dalle Corporazioni, per esser destinati a scuole pubbliche.

Si stabiliscono inoltre varie esecuzioni per i canonici delle Basiliche di Roma, e si determina che la tassa del 30 per cento non potrà essersi se non serbando al beneficiato una rendita annua di 600 lire.

Le pensioni per i frati sono fissate a L. 600 per i sacerdoti, e L. 300 per i laici ed i conversi degli ordini possidenti; a L. 300 per i sacerdoti e L. 150 per i laici e conversi degli ordini mendicanti. Per gli infermi di questi ultimi ordini, la somma può esser portata a L. 300 e 400.

Gli enti religiosi esteri residenti a Roma, compresi nella legge, possono nel termine di due anni costituire a pro delle Chiese loro appartenenti fondazioni conformi a propri statuti. Passato questo termine, il Governo non riconosce loro più la personalità civile, e tratterà coi Governi dai quali dipendono per determinare la destinazione da darsi ai loro beni.

Al progetto sono annessi parecchi elenchi e specchietti rispetto al numero dei conventi, de' religiosi, delle rendite e degli altri enti ecclesiastici.

La somma complessiva di tutte le rendite nette è di L. 7,192,000, cioè, lire 4,218,000 per le Case religiose, e 2,000,974 lire per gli enti ecclesiastici.

ESTERO

Austria. Il progetto di riforma elettorale verrà discusso nei prossimi giorni in un Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'Imperatore, e per quanto si rileva dai fogli di Vienna, se il progetto di legge ottiene l'approvazione sovrana, verrà presentato al Consiglio dell'Impero nella sessione di quest'anno.

Le Diete dovrebbero venir chiuse il 10 dicembre.

Il giorno 26 corrente avrà luogo la emissione di 50,000 azioni della Banque franco-austrienne hongroise al corso di 135 fiorini.

Francia. Scrivono da Parigi alla Presse:

Segni dei tempi. — Ho sotto gli occhi il programma dell'Impartier, giornale ebdomadiario della sottoscrizione Thiers. Scopo: servire di tratto d'unione fra i sottoscrittori, e il Comitato di sottoscrizione nazionale per alzare un monumento in ono-

re del signor Thiers. Questa i bonapartiti non l'hanno mai trovata!

Germania. Scrivono da Berlino alla Gazz. d'Italia:

I Signori, i quali si sentono minacciati di una nuova infortunata di elemento liberale nel loro consenso, e di più di una riforma del medesimo, vanno insistendo presso l'imperatore perchè non si devenga a nuove nomine, assicurandolo che la legge sui circoli sarà questa volta approvata tale quale verrà presentata alla Camera. Di qui nuova incertezza se avverrà o no questa riforma.

I candidati conosciuti fin qui per la Camera alta erano Gneist, rettore dell'Università di Berlino, Bleischerler o Hanzemann, banchieri ambuche, e più una quantità di deputati, che in tutto (ovrebbero ascendere a quaranta. Ma si farà? Per ora è tutto incerto, perchè l'imperatore non ha dato di speranza i Signori di presentar loro nuovamente la legge sui circoli senza introdurre nuovi Pat, cosa che in fine dei conti lusingherebbe il potere vecchio, il quale tiene a far conoscere all'Europa come, posti alle strette, tutti i corpi dello Stato sono alla sua volontà ben devoti.

La Spener Zeitung fa osservare che tutti i giornali clericali tedeschi sono furiosi contro alla Prussia, e non si vergognano di fare la corte ai legittimisti annoverati e di Cassel, coprendo tutte queste dichiarazioni con sentimenti patriottici.

Inghilterra. A Londra un gran numero di policemen ricusarono prestarsi al servizio per esser stato destituito un constable che aveva fatto da segretario ad un'Associazione formata dai policemen medesimi, allo scopo di ottenere (come ottennero infatti) un aumento di stipendio. La questione fu momentaneamente appianata ed i ricalcitranti ritornarono al loro dovere.

America. Il corrispondente del Times in America, gli scrive telegraficamente da Boston, così riassumendo i danni prodotti dall'incendio avvenuto in quella città. Edifici distrutti 959, dei quali 125 di privata dimora; 35 persone uccise; 2043 ditte commerciali, sono vittime pecuniarie del disastro: le assicurazioni ascendono a 48 milioni di dollari, metà delle cui polizze cadono sopra agenzie di Massachusetts che, probabilmente pagheranno la metà. Le perdite totali ascendono a più di 100 milioni di dollari. Le perdite delle Compagnie d'Assicurazioni inglesi salgono a circa 4 milioni e 500 mila dollari.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE SEDE DI UDINE

(Agenzie di Cividale, Gemona, Moggio, Palmanova e Pordenone)

Pubblica sottoscrizione

Questa sede della Banca del popolo di Firenze avendo deciso di attuare (per intero) il suo Statuto e perciò disponendosi a comprendere nelle sue operazioni anche i prestiti sopra deposito di Sete ed altre mercanzie, crede conveniente di accrescere prima di tutto la sua parte di capitale.

Perciò, in seguito ad autorizzazione della Direzione generale che può sinora disporre di un discreto numero di azioni decadute, apre nell'Ufficio della Sede e negli uffici delle Agenzie dipendenti una pubblica sottoscrizione a numero mille azioni al prezzo di lire cinquantotto ciascuna con godimento 1° gennaio 1873.

Il primo versamento di lire 8 verrà effettuato all'atto della sottoscrizione. La rimanente somma di lire cinquanta sarà pagata in cinque versamenti mensili di lire dieci ciascuno.

Per ogni ritardo nei versamenti decorre a carico del sottoscrittore un interesse dell'8.40 per cento annuo, che corrisponde all'importo dell'ultimo dividendo 1871. Un ritardo di cinque mesi dà luogo alla decadenza e perdita dell'importo versato.

La sottoscrizione è aperta nel solo giorno di mercoledì 27 corrente, e sarà ridotta nel caso che sorpassasse il numero delle mille azioni disponibili.

Mediante apposita dichiarazione ogni vecchio azionista potrà ottenere che la riduzione non lo colpisca che per la sola metà delle azioni da lui sottoscritte; salvo sempre la necessità di stare nei limiti delle mille azioni.

La solidità e prosperità dell'Istituto, a cui questa sede appartiene, risulta nel modo più sicuro dalle situazioni mensili regolarmente pubblicate dal Bollettino ufficiale del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che si possono liberamente consultare negli uffici della Banca. (Vedi l'ultima situazione del 31 ottobre 1872, nella terza pagina del nostro giornale.)

La estensione dei servizi prestati dalla Banca del popolo di Firenze, la quantità di Sedi e di Agenzie stabilite nella maggior parte delle provincie d'Italia e anche in piccoli centri di popolazione, le assegnano il primo posto fra i più benemeriti e patriottici Istituti di credito popolare.

D'altra parte questa nostra Banca ha potuto dare nel 1871 un dividendo di lire 4.20 per azione, ossia dell'8.40 per cento. Il dividendo del 1872 sarà certamente maggiore; e tutta fa sperare, che in seguito abbia ancora da crescere, avuto riguardo ai perfezionamenti, che di giorno in giorno si vanno attuando nella nostra amministrazione.

Udine 21 novembre 1872.

IL DIRETTORE

DELLA BANCA DEL POPOLO

L. RAMERI

Provvedimenti contro il cholera.

Ci scrivono:

Cortese signor Redattore,

Senza voler negare assolutamente l'efficacia dei provvedimenti sanitari proposti ed attuati dalle Autorità per ostare all'invasione dell'indico flagello nella nostra Provincia, io già edotto da lunga esperienza e da lunghi studi, devo apertamente dichiarare che, a conseguire tanto effetto, quei provvedimenti non sono certo sufficienti. Come infatti impedire che un confine si esteso o si irregolare qual è il nostro, non abbia ad essere violato, anco se a codesto fossero adoperati mezzi ben maggiori di quelli a cui si è ricorso? Potremmo addurre un centinaio di fatti per addimstrare la vanità dei cordoni sanitari, anco militari, per salvare paesi immuni dal contagio, dall'essere infestati col mezzo di persone o di robe provenienti da luoghi che ne sono infetti, e questi fatti udiamo esporre nelle lezioni orali che un nostro medico veterano pro-

ferse or sono 3 anni agli artieri nella scuola dell'Associazione Operaia di Udine.

Ma di quali altri compensi dunque si dovrà giovare onde preservare la nostra città e la provincia nostra da così orribile morbo? A mio avviso non ve ne ha che un solo, e questo consiste nel sequestrare rigorosi e inesorabili dei primi che ne fossero infetti; nel riconoscere la natura sua contagiosa, e quindi nell'isolamento assoluto delle loro famiglie o nella disinfezione severa del medico, e del prete curanti. E ciò lo dico così sicuramente, perchè nelle più recenti invasioni che il cholera fece in Italia, solo con questo mezzo se ne soffocarono i germi, a Milano a Bologna, a Modena, a Padova, a Venezia ed in molte altre città. Dunque sequestri rigorosi, sequestri inesorabili e saremmo salvi; se no, no.

Udine, 20 novembre 1872.

Di lei dev.mo

Un medico veterano invalido.

PARLAMENTO ITALIANO CAMERA DEI DEPUTATI

Comitato privato del 21 novembre.

A presidente del Comitato privato fu eletto Depretis; a vice-presidente Pianciani e Rasponi Gioacchino. Si convalidano sei elezioni.

Seduta pubblica del 21 novembre

Ferrari e Fabrizi annunziano una interrogazione sul divieto del Comizio al Colosseo pel suffragio universale.

Dopo un incidente sulla interpretazione del regolamento, Lanza dichiarasi pronto a rispondere anche subito.

Ferrari, credendo che le discussioni sul suffragio universale che dovevano farsi, fossero legali e da non ispirare timore di disordini, chiede ragione della interdizione, che disapprova.

Lanza dichiara che il Comizio fu vietato perchè il suo aperto intendimento, manifestato specialmente dal suo organo, il giornale Suffragio Universale, e dai promotori, e noto al Governo per altre prove, era di sostituire la forma del Governo democratico a quella della Monarchia; cioè trattavasi di sovvertire l'ordine delle cose, e occasionare perturbazioni, e commettere reati. La recente e grave sentenza dei giurati contro quel giornale, sostenente appunto quelle massime, e il programma del Comizio, dimostrano che gli intendimenti erano criminali, e che era esatto il giudizio portato dal Governo, il quale vedeva che l'aperto scopo dei promotori era in sostanza di promuovere un cambiamento di Governo, trattando quello ed altri argomenti. Trattavasi anche di una Costituzione per la Repubblica. Il Ministero poteva impedire la riunione anche perchè trattavasi d'una adunanza in luogo aperto al pubblico, e agi a norma delle leggi. Contesta che la opinione pubblica degli Italiani fosse sfavorevole; che anzi gli consta fosse affatto sfavorevole.

Ferrari non si mostra soddisfatto della risposta. Giani, Colonna, Paternostro Francesco, Guerzoni, Mangili, Fabrizi, Billa A., Volaro e Nicotera fanno interrogazioni ed istanze per luoghi e persone gravemente danneggiati dalle inondazioni.

Sella presenta un progetto per la sospensione del pagamento delle imposte dirette per l'ultima rata del 1872 e per la prima del 1873 a favore di alcuni Comuni più danneggiati dal Po, Arno e confluenti e per riparazioni straordinarie. Risponde poscia alle sollecitazioni avute.

Venendo in campo una proposta della Giunta del bilancio per norma e abbreviamento della discussione dei bilanci, molti oratori ne ragionano.

La proposta è accolta dopo le dichiarazioni di Sella e della Commissione.

Misure sanitarie. Un dispaccio della Prefettura di Udine a quella di Venezia notificando una notizia data dall'Oss. Triestino dice che nessuna contumacia fu stabilita al confine, ma che si respingono quelli che, provenienti dall'Ungheria, sono sprovvisti del certificato sanitario consolare.

La ferrovia della Pontebba. Scrivono da Gorizia alla Triester Zeitung, che l'ingegnere della ferrovia Rodolfo, sig. Röllfeld, traccia la linea Tarvis-Pontebba. La costruzione incomincerà nella prossima primavera.

Un importante arresto venne stanotte eseguito da questo Guardio di P. S.

In questi ultimi giorni un esperto ladro, vuoi con pretesti vuoi di soppiatto con istruita arditezza, penetrando in diverse abitazioni civili o cogliendo il destro di non esser veduto, s'impossessava di quanto gli capitava meglio per le mani; e così si ebbero a lamentare non meno di 5 o 6 furti di paletot, calzoni, ed altri indumenti, con nessun indizio del ladro o speranza di ricupero dei medesimi.

Ma alle vaghe indicazioni e contrasegni che alcuno poté fornire del medesimo, questi Agenti di P. S. giunsero con rara avvedutezza a rintracciarlo stanotte in una certa casa di Paflo, e così si riconobbe esser costui certo Antonio B. di Mantova d'anni 29, già servo di pena.

Il B. di fronte ad evidenti risultanze a suo carico, si è già reso confesso, e in tal guisa si spera che anche qualche manutengolo debba render conto de' fatti suoi alla giustizia.

Tratto d'onesta. Dobbiamo render conto dell'onesto tratto di un nostro bottegaio, certo Ferdinando Zamparutti venditore di generi di privativa sulla Piazza Vittorio Emanuele. L'altra mattina, il signor Bartolomeo Pantassi di Torino essendo entrato nel di lui negozio a comperare dei zigari, vi dimentica sul tavolo, partendo, il portafogli contenente L. 304.

Accortosi di ciò lo Zamparutti non abbastanza in tempo per raggiungere il detto signore, depositava il portafogli in questo Ufficio di P. S. dove poco stante capitò pure il Pantassi, che ricuperando il suo addimstrò tutta la sua gratitudine e stima verso l'onesto cittadino.

Retifica. Riceviamo le seguenti:

Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine.

Ho visto nel N. 269 del Giornale da Lei diretto alla Cronaca Urbana-Provinciale, che, nella lista dei distinti alla Esposizione di Treviso, venne ommesso il sig. Vincenzo Saccomani di Pasiato fregiato, fra le altre, anche di una Medaglia d'Argento, per aver esposto quattro vacche con lattone, e di altra Menzione Onorevole per un Puledro di anni due, come erroneamente fu scritto soltanto Medaglia d'Argento per le quattro Vitelle, per le quali invece la ebbe con distinzione.

Siccome ciò, se non direttamente, indirettamente alcun poco mi riguarda, così prego la S. V. di voler introdurre in un prossimo numero del Giornale da Lei diretto la rettifica di cui sopra

Gradisca etc.

GIACOMO PEROCO.

Teatro di Tricesimo. Domani a sera, domenica, avrà luogo a quel teatro un trattenimento a favore dei danneggiati dal Po. Ecco il programma della serata:

Susanna commedia in 1 atto di P. Bettoli.

Aria per buffo nell'opera Elisir d'Amore, cantata dal signor F. Doretta.

Aria nell'opera I Masnadieri, cantata dal signor G. Hocke.

Duetto nell'opera Columella, cantato dai signori F. Doretta e G. Hocke.

Il canto sarà accompagnato dal Quintetto dei signori dilettanti filarmonici di Tricesimo, e nell'intermezzi la Banda del paese suonerà scelti pezzi.

La serata si chiuderà con una festa da ballo.

Lo scopo di questa beneficata e la varietà del trattenimento ci fanno sperare che il concorso al medesimo riuscirà numeroso.

FATTI VARI

Causa il tifo bovino anche a Verona l'Autorità ha proibito fino a nuovo ordine le fiere ed i mercati.

Il caro dei viveri ha spinto gli impiegati telegrafici di Verona a chiedere al direttore d'Amico un miglioramento di stipendio. Non si conosce ancora l'esito della domanda.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 novembre contiene:

1. Regio decreto 22 ottobre che istituisce tre nuovi posti gratuiti nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo.

2. Regio decreto 1° novembre, preceduto da Relazione a Sua Maestà, del seguente tenore:

Art. 1. Il premio d'ingaggio da pagarsi ai graduati ed alle guardie di sicurezza pubblica, esclusi i comandanti — al compimento della rispettiva ferma, di sei anni di servizio, viene elevato da lire cento cinquanta a lire duecento.

Art. 2. Ai graduati ed alle guardie che, prima di compiere la loro ferma, vengono collocati a ri-

posso, o congedati per riduzione di ruolo, o licenziati per riportata ferita o per contratte malattie croniche durante il servizio, il detto premio verrà pagato in proporzione al tempo trascorso dal principio della loro ferma sino alla loro cessazione del servizio.

In caso di morte di un graduato o di una guardia, il premio d'ingaggio è devoluto agli eredi nella stessa proporzione.

Se il defunto ha lasciato debito di massa, la competente parte del premio d'ingaggio è devoluta alla rispettiva amministrazione in estinzione del debito stesso.

Art. 3. Ai graduati ed alle guardie che vengono espulsi ed inviati alla Compagnia di disciplina, o licenziati per motivi diversi da quelli indicati nell'articolo precedente, non compete alcun premio d'ingaggio.

Art. 4. Il presente decreto sarà applicabile dal 1° dicembre pross. vent., intendendosi estese le disposizioni contenute negli art. 1° e 2° anche ai graduati ed alle guardie che a quella data si troveranno già in servizio.

3. R. decreto 6 ottobre, che approva alcune modificazioni nel statuto della Banca popolare operaia di Bari.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

5. I due seguenti avvisi della Direzione generale delle poste e della Direzione generale dei telegrafi: « Si partecipa che con effetto dal 1° del p. v. mese di dicembre verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2° classe:

• Balzola, provincia di Alessandria; Buonabitacolo, id. di Salerno; Castel d'Ario, id. di Mantova; Salina, id. di Messina.

« Nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Monterotondo, provincia di Roma, si è attivato il 14 andante il servizio del governo e dei privati. »

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Libertà*:

Sono giunti in Roma altri delegati al Comizio che doveva aver luogo al Colosseo, e quest'oggi avrà luogo un'altra riunione preparatoria. Ignoriamo quali risoluzioni possano esser proposte e quali possano essere prese; ma crediamo di poter fino da ora esprimere la speranza che non sarà scelto nessun partito che possa condurre ad atti di violenza.

— Il nostro Consolato in Algeri constata in un suo rapporto che i funzionari francesi frappongono ogni sorta di impedimenti alla pesca del corallo, che i palombari italiani vanno a fare in quelle acque. (G. d'Italia).

— Alcuni giornali francesi hanno asserito che la questione del Laurion è in via d'accomodamento. Questa notizia è all'intutto inesatta: la questione non ha fatto un sol passo, non avendo ancora il Governo ellenico partecipato la sua risoluzione ai Governi di Francia e d'Italia. (Nazione).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 21. L'Imperatore conferì allo scultore Barzaghi di Milano la medaglia dell'arte in oro. Il gen. Brice giunse a Berlino con stabile rappresentanza diplomatica d'Haiti a Berlino. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che questa missione non si riferisce punto alla condotta delle navi da guerra tedesche in Haiti.

Carlsruhe 20. Il Principe ereditario di Germania continua a migliorare.

Versailles 21. Credesi che Kerdrel avrà oggi con Thiers un abboccamento. Le parole dette da parecchi membri della Commissione e le disposizioni conosciute di Thiers fanno presentire una prossima soluzione favorevole della crisi. Da per tutto l'ordine è perfetto.

Madrid 20. (Congresso.) Pascual sviluppa la sua proposta relativa alla libertà di telegrammi cifrati. Dice che il servizio telegrafico di Spagna non potrebbe esser peggiore. Soggiunge che la Spagna è vincolata dalla convenzione internazionale di Roma ad assicurare il segreto e l'invulnerabilità dei telegrammi. La proposta è presa in considerazione e rinviata agli uffici.

Madrid 21. In causa dello stato di salute del Re, i ministri riunirono ieri. La riunione durò fino alle tre ore del mattino. La Commissione generale del bilancio approvò il bilancio delle entrate. L'*Imparcial* dice che gli ultimi dispaesi dell'Autorità annunziano che tutta la penisola è tranquilla.

Madrid 21. Il Re sta meglio. Assicurasi che Moriones fu nominato capitano generale di Catalogna.

Seduta del Congresso. — Zorilla, rispondendo e Balaguer, riconosce la necessità di agire energicamente in Catalogna per finirli colle bande carliste, ma senza uscire dalla Costituzione; in caso contrario darebbe la dimissione.

Nuova York 20. È scoppiato a Boston un nuovo incendio, recando una perdita di 350,000 dollari. I magazzini di tabacco iersera furono incendiati. Le perdite ascendono a un milione.

Roma 22. (Camera.) Sella presenta il progetto circa l'abusiva circolazione dei biglietti di Banca e ritira quello sulla libertà delle Banche.

Incominciò la discussione generale del bilancio preventivo del 1873 di grazia e giustizia.

Pissavini fa considerazioni generali e raccomandazioni per la repressione degli atti abusivi del clero, specialmente nei matrimoni religiosi.

Billia A. fa osservazioni sul matrimonio e sul divorzio.

De Fulco risponde chiarendo lo spirito della circolare in proposito scritta ai procuratori generali o la situazione delle cose.

La seduta continua.

Versailles 22. Distro invito di Audiffret e Duval, Thiers andrà oggi presso la commissione sulla proposta Kerdrel. Assicurasi che la Commissione insisterà per un Gabinetto parlamentare responsabile, e domanderà che Thiers cessi di partecipare alle discussioni dell'Assemblea. Sperasi che tutti i partiti si accorderanno per prorogare i poteri di Thiers per quattro anni. (G. di Ven).

Monaco 21. Una commissione militare sta discutendo la ricostruzione di parecchie fortezze germaniche.

Pest 22. Il club deakista di Presburgo diresse, per telegrafo, al conte Lonyay una manifestazione di fiducia, alla quale Lonyay rispose ringraziando in nome di tutto il ministero. Nell'odierna conferenza del partito Deak, Lonyay dichiarò in nome di tutto il gabinetto, che esso ritiene sufficiente la proposta di disposizioni già stabilita, e che da quei cangiamenti nel Regolamento della Camera attende che vengano impediti simili scandali per l'avvenire. L'assemblea prese notizia della dichiarazione, approvandola. Kerkapolyi dichiarò che essendo impossibile che siano terminati dei lavori della Commissione finanziaria, si crede necessaria una proposta d'indennità. Steiger fece un'interpellanza sulla questione della Banca, alla quale Kerkapolyi rispose che vi sono prospettive sicure per ritenere che la Banca nazionale aumenterà gradatamente le dotazioni delle filiali.

Roma 22. Il giornale *Roma* annuncia, che Migliorati ricevette l'ordine di ritornar tosto al suo posto in Atene. Il detto giornale aggiunge che la questione del Laurion è entrata in uno stadio pericoloso. È prossima la soluzione in un modo o nell'altro.

Il Papa ricevette l'inviato del Chili che gli presentò le sue credenziali.

Parigi 22. Il centro sinistro, in riflesso alla necessità di un governo stabile per la Francia, decise quasi ad unanimità, di proporre all'Assemblea nazionale un progetto di legge relativo alle riforme costituzionali, le quali comprenderebbero una proroga dei poteri di Thiers, la nomina di un vicepresidente della Repubblica, una rinnovazione parziale dell'Assemblea, l'istituzione d'una seconda Camera, e la responsabilità dei ministri. (Oss. Triest.)

Ravenna 20. La città è in festa per il varo del primo bastimento *Rosa Costa*, brichschoner, costruito nel nuovo cantiere. Assisteva al varo una folla immensa plaudente. (Libertà).

COMMERCIO

Trieste, 21. Olii. Furono vendute 15 botti Corfù viaggiante a f. 27 e 90 botti Durazzo a f. 24. Arrivarono 90 botti Durazzo (venduto) e 70 botti Dalmazia.

Amsterdam, 21. Segala pronta per novembre —, per marzo 206.—, per maggio 207.—, Ravizzone per aprile —, detto per nov. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 21. Petrolio pronto a franchi 53 1/2, in ribasso.

Berlino, 21. Spirito pronto a talleri 19.09, per nov. 19.—, per aprile e mag. 18.28.

Breslavia, 21. Spirito pronto a talleri 18.—, per aprile a 18 5/24, per aprile e maggio 18 5/24.

Liverpool, 21. Vendite odierne 18000, balle imp., di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 7/8, fair Dholl. 6 15/16, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dh. 6 —, middling detto 5 3/8, Bengal 5 —, nuova Omra 7 5/16, good fair Omra 7 3/4, Pernambuco 9 3/4. Smirne 7 7/8, Egitto 9 5/8, mercato in aumento.

Napoli, 21. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.05 detto per novemb. —, detto per consegne future 37.55 Gioia contanti 97.—, detto per novemb. —, detto per consegne future 98.75.

Nova York, 20. (Arrivato al 21 corr.) Cotoni 19 3/8, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina 7.35, zucchero 10 1/2, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 21. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.25, per dic. 71.25, 4 primi mesi del 1873, 69.25.

Spirito: mese corrente fr. 60.—, per dicembre 59.50, 4 primi mesi del 1873, 59.50, 4 mesi d'estate 60.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.50, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 162.—

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 novembre 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	757.1	755.8	755.5
Umidità relativa . . .	88	86	91
Stato del Cielo . . .	cop.	quasicop.	cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
{ forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	9.8	11.0	9.9
Temperatura { massima . . .	11.4		
{ minima . . .	8.1		
Temperatura minima all'aperto	6.7		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 21. Prestito (1872) 85.92, Francese 52.97; Italiano 68.10; Lombardo 471; Banca di Francia 4020; Romane 146; Obblig. 189; Ferrovie Vittorio Emanuele 196.25; Meridionali 203.50; Cambio Italia 10.—, Obblig. tabacchi 483.—; Azioni 841; Prestito (1871) 83.40; Londra a vista 25.68.— Aggio oro per 0/00 9.1/2, Inglese 92.9/16.

Berlino 21. Austriache 208.—; Lombardo 123.7/8; Azioni 206.7/8; Ital. 65.3/8.

Londra, 20. Inglese 92.1/2; Italiano 66.1/8, Spagnuolo 29.7/8, Turco 53.1/4.

FIRENZE, 22 novembre

Rendita	76.31 1/2	Azioni fine corr.	—
— fine corr.	—	Banca Naz. it. (nomia.)	270.—
Oro	52.18	Azioni ferrov. merid.	481.—
Londra	25.—	Obbligaz. —	—
Parigi	110.87	Buoni	—
Prestito nazionale	79.30	Obbligazioni esal.	—
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Toscana	1035.—
Azioni tabacchi	214.—	Credito mob. ital.	1265.—

VENEZIA, 22 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.20, e pronta da 75.05 a 75.10. Azioni della Banca Veneta da L. 2.98 1/2, a 2.99 per fin corr. Azioni strade ferr. rom. da Lire 164 a Lire 165.— Da 20 fr. d'oro da L. 22.23 e L. 22.24. Fiorini austriaci d'argento da L. 2.74 1/2 a 2.72. Banconote austr. da L. 2.56 3/8 a 2.56 1/2 per fiorino.

Azioni pubbliche ed industriali.		da	
Rendita 5 3/4 per 100		da	
— fine corr.		75.10	
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre		—	
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia		—	
— Regia Tabacchi		930.—	
— Italo-germaniche		—	
— Generali romane		—	
— strade ferrate romane		105.—	
— Banca Veneta		300.—	
— austro-italiana		—	
Obbl. Strade-ferrate V. E.		—	
— Sarde		—	

VALUTE		da	
Pesi da 20 franchi		22.32	
Banconote austriache		256.1/4	
— Venezia e piazza d'Italia, da		—	
della Banca nazionale		5 0/0	
della Banca Veneta		5 0/0	
della Banca di Credito Veneto		5 0/0	

TRIESTE, 22 novembre

Zecchini Imperiali	Bar.	5.15.—	5.16.—
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.67.—	8.68.—
Sovrane inglesi	—	10.94.—	10.96.—
Lire turche	—	—	—
Tallari imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	107.—	107.15
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallari 150 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 21 al 22 novembre

Metalliche 2 per cento	Bar.	66.05	66.20
Prestito Nazionale	—	70.40	70.30
— 1860	—	103.50	103.50
Azioni della Banca Nazionale	—	979.—	980.—
— del credito a flor. 150 austr.	—	358.—	358.50
Londra per 40 lire sterline	—	108.75	108.75
Argento	—	107.—	107.—
Da 20 franchi	—	8.66.—	8.66.1/2
Zecchini imperiali	—	5.30.—	5.18.—

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 31 Ottobre 1872

Attivo		Passivo	
Contanti esistenti nelle Casse della Direzione Generale e delle Sedi L.	2,203,888 24	Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50 . . . L. 10,000,000	
Cambiali in portafoglio, cioè: L.	23,094,090 23	Saldo Azioni emesse . . .	224,008
Scadenze fra tre mesi L. 19,116,092.11		Capitale effettivamente incassato L.	9,775,992
» fra quattro » 3,977,998.12		Conti Correnti a interesse . . .	18,988,226 34
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni L.	2,743,087 89	Depositi risparmi a interesse . . .	1,179,092 34
Detto sopra Azioni della Banca »	127,409 70	Depositi a scadenza fissa . . .	1,608,754 61
Detto sopra Merci . . .	401,486 34	Creditori per depositi di cauzione . . .	4,895,633 31
Effetti da incassare per conto terzi . . .	750,655 85	Detti per depositi liberi e volontari . . .	189,525 50
Valori in garanzia per la circolazione Buoni . . .	7,089,520 70	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione . . .	1,047,709 62
Depositi di titoli per cauzione . . .	4,895,633 31	Azionisti per dividendi non ritirati . . .	93,784 30
Detti liberi e volontari . . .	189,525 50	Conti con Banche ed altri corrispondenti . . .	573,454 81
Debitori diversi, cioè: . . .	1,458,131 57	Fondo Riserva generale . . .	467,642 08
Debitori garantiti da deposito, ipoteca, fideiussione, azioni ecc. L.	598,482.69	Fondo Pensioni per i nostri impiegati . . .	30,000 —
Detti in corso di liquidazione . . . L.	859,648.88	Tasse governative in previsione . . .	83,441 67
Conti con Banche ed altri corrispondenti L.	292,191 31	Buoni in circolazione . . .	7,796,988 —
Conti Correnti a interesse, con garanzia . . .	3,187,253 57		
Cambiali in sofferenza valutate per . . .	372,389 59		
Azioni decadute . . .	593,300 —		
Valore dei mobili esistenti . . .	241,006 85		
Spese di fondazione . . .	81,603 71		
Spese di fabbricazione Buoni . . .	204,091 18		
Bolli d'Azioni rimborsabili dagli Azionisti . . .	22,418 94		
Totale delle attività L.	47,947,664 48	Totale delle passività L.	46,730,241 58
Spese del corrente esercizio		Rendite del corrente esercizio	
Ordinaria amministr. L. 678,841.76		Sconti e provvisori L. 4,635,830.72	
Interessi passivi . . . 510,181.43	1,191,252 09	Interessi attivi . . . 566,034.99	2,408,674 99
Perdite . . . 2,228.90		Utili diversi . . . 206,809.28	
Totale L.	49,138,916 57	Totale L.	49,138,916 57

Il Direttore Generale
E. ARRIGHI

Visto: I Sindaci Generali
F. FERRUZZI, L. LUCHI, E. SESTINI

Il Direttore della Contabilità
A. COLLA

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 897-VII

2

Municipio di Attimis
AVVISA

Che a tutto il 10 dicembre resta aperto il concorso alla condotta medica chirurgica ostetrica di questo Comune a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 1.800 coll'obbligo della cura gratuita verso tutti gli abitanti del Comune in numero di 2927.

L'aspirante dovrà produrre la propria istanza in carta bollata competente, all'Ufficio Municipale corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia.
2. Fede di nascita.
3. Atto comprovante la pratica di due anni fatta in un pubblico Ospedale oppure la prova di essere stato per un tal tempo al servizio di un Comune.
4. Tutti gli altri documenti che valessero a provare i servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica il 1 gennaio 1872.

Dall'Ufficio Municipale di Attimis
il 20 novembre 1872.

Il Sindaco
G. LEONARDUZZI

Provincia di Udine. Distretto di Udine.
Comune di Pagnacco

Avviso

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 27 ottobre decorso, il Progetto di radicale sistemazione della strada comunale obbligatoria che dalla borgata Pazzan in Pagnacco mette al corrente Cormor, confine territoriale di Tricesimo, si avverte che il Progetto stesso trovasi esposto nell'Ufficio Municipale per giorni 15 dalla data del presente avviso.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte infine, che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Pagnacco 23 novembre 1872.

Il Sindaco
DOMENICO FASCHETTI

ATTI GIUDIZIARI

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
BANDO

per vendita giudiziale di immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

fa noto al pubblico

che all'udienza pubblica che terrà il suddetto Tribunale, sezione seconda nel giorno 14 gennaio 1873 ore 12 merid., come da ordinanza di questo sig. vice Presidente del 3 corrente novembre.

ad istanza

della Veneranda Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di Udine rappresentata dal lei procuratore avvocato Canciani Dr. Luigi residente in Udine, creditrice esecutante

contro

Cozzi Giovanni Battista fu Giuseppe domiciliato in Bertolo, debitore non comparso

in seguito

al decreto di pignoramento del cessato Tribunale Provinciale di Udine in data 11 novembre 1862 iscritto all'ufficio delle Ipoteche di questa Città nel 17 detto mese, e poscia trascritto nel 15 novembre 1871 ed

in esecuzione

della sentenza che autorizza la vendita, pronunciata dal suddetto Tribunale nel 24 aprile 1872, notificata al debitore nel 24 successivo giugno, ed annotata in margine della trascrizione del suaccennato decreto di pignoramento nel 17 agosto detto anno.

Si procederà alla incanto

dei seguenti stabili situati nel Comune cens. di Bertolo ed in quel catasto descritti in mappa del censimento stabile ai n. 1093. Terrano privo di cens. port. 23.33 pari ad are 233.30 rend. L. 42.93, confina a levante Spangaro, a mezzodì Pordenone e Mantovani, ponente Mantovani Alessandro ed a tramontana credi Tomadini e Michieli, stimato dalla perizia 24 gennaio 1871 lire milionovecento cinquanta e centesimi cinquanta, sul quale stabile gravita il tributo diretto di lire 10.04.

N. 895, 896. Aratorio, arb. vit. della collettiva, quantità di pert. 24.61 pari ad are 246.10 rend. L. 57.59, confina a levante Mantovani Alessandro e Spangaro, a mezzodì Stradella e Colombatti, ponente Colombatti, Benedetti ed Antolini e tramontana Pascoli Domenico e Teresa Mantovani, stimato dalla perizia suaccennata lire duemille novecentodieci e centesimi settantacinque, sul quale immobile si paga il tributo diretto di lire 10.80.

Alle seguenti condizioni

I. I suddescritti stabili potranno vendersi tanto in due lotti separati, quanto in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima assegnato dalla perizia a ciascuno degli stabili.

II. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà degli stabili subastati. La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura e nello stato attuale dei beni.

III. Ogni offerente eccettuato l'esecutante dovrà depositare presso questa Cancelleria il decimo del prezzo di stima, e l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando.

IV. La delibera sarà effettuata al maggior offerente a termini di legge.

V. L'esecutante è esonerato dall'obbligo del previo deposito delle spese d'incanto e del decimo del prezzo.

Si avverte quindi

che a sensi dell'articolo 672 codice procedura civile, chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato presso questa Cancelleria per le spese di cui alla condizione III la somma di lire quattrocentoventi se offre per tutti i suddescritti stabili, di lire duecento se offre soltanto per l'immobile segnato al n. 1093 e di lire duecento se offre per gli altri stabili; ed in conformità della sentenza summentovata si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i

documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando per gli effetti della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice sig. Cosattini Giovanni.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale
Udine, li 20 novembre 1872.

Il Cancelliere
Dott. Lod. MALAGUTTI.

AVVISO

Il sottoscritto Cancelliere rende pubblicamente noto che il signor Del Gallo Antonio fu G. Batta di Castelgovo e De Marlin G. Batta di Giovanni di Usago frazione di Travesio nel proprio interesse con atto in data 8 novembre 1872 e messo in questa Cancelleria dichiararono di accettare beneficiariamente l'eredità di Gio. Batt. Del Gallo mancato a' vivi in Castelgovo nel giorno 5 agosto p.p.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale.

Spilimbergo 16 novembre 1872.

Il R. Cancelliere
TARTAGLIA.

BANDO

di accettazione ereditaria
Il Cancelliere

della Pretura Mandamentale di Cividale rende noto

che l'eredità intestata di Rosa Cecon fu Giovanni era moglie di Giovanni Saffigna morta in Canebola il 5 ottobre 1872, fu accettata nel giorno d'oggi in questo Ufficio col beneficio dell'inventario dal coniuge superstite surriferito nella propria specialità, nonché quale rappresentante legale, anche per conto delle sue figlie minori Teresa e Maria.

Cividale li 21 novembre 1872.

Il Cancelliere
FAGNANI.

Bando

per accettazione ereditaria

Pegli effetti dell'articolo 955 Codice Civile, il Cancelliere della R. Pretura di Moggio rende noto al pubblico che l'eredità abbandonata da Giovanni Bulfon morto a Ovedasso di Moggio il 5 marzo 1872 senza testamento venne accettata per conto ed interesse del signor Carlo fu Carlo Bulfon dalla madre Maria Bulfon fu Giovanni col beneficio dell'inventario.

Dalla Cancelleria Pretoriale

Moggio li 18 novembre 1872.

Il Cancelliere

MISSONI.

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson

J. Singer

Ellas Howe jun.

Lincoln

Universa

a mano

ed agili per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI
DEI

Prestiti a premi Italiani ed Esteri

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tutt'ora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual Prestito appartengono le cedole, serie e numero nonché il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i titoli datile in nota, avvertendone subito con lettera quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurare loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvigione annua anticipata

Da N. 1 a 5	Obbligazioni anche sopra diversi prestiti	L. 0.35
6 a 10	"	" 0.30
11 a 25	"	" 0.25
26 a 50	"	" 0.20
51 a più	"	" 0.15

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente in UDINE alla Ditta Emmerico Morandini Contrada Merceria N. 934 di facciata la casa Masciadri.

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta acquista, cambia e vende Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

EMMERICO MORANDINI.

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatore a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare 6 Ettoltri di grano al giorno, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MOBITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia ai suoi rappresentanti in Italia, i quali desiderandolo si nomineranno. Prospettive con disegni si spediranno gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA.

Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 54.

Le Commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. — 50

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, 2.50

Cartoncini con bordo nero 1.50

Inviare voglia per avere i Biglietti franchi a domicilio

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno, ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 25, 30, 35 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione d'uffici, Armi ecc., su carte da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

100 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) L. 4.80

100 (200 Buste relative bianche od azzurre) 9. --

100 (200 fogli Quartina satinata, batonné, e vergella) 11.40

100 (200 Buste porcellana) 10. --

100 (200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella) 10. --

100 (200 Buste porcellana pesanti) 10. --

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate

da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi da fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

47

GENOVA.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coibazione delle vere foglie della Coca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Uttilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ipocondria, nelle voglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inespugnabile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

33 Una bottiglia con istruzione it. L. 2.00.